

La Madonna del Divino Amore



Bollettino mensile - Anno 78 - N° 5
Maggio 2010 - 00134 Roma - Divino Amore

Poste Italiane S.p.A. Sped. in Abb. Postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1 comma 2 - DCB - Roma



SANTUARIO DELLA MADONNA DEL DIVINO AMORE

Via del Santuario, 10 (Km. 12 di Via Ardeatina) - 00134 Roma - Italy

TELEFONI

SANTUARIO

Tel. 06.713518 - Fax 06.71353304

www.divinoamoreroma.it

www.santuariodivinoamore.it

E-mail: info@santuariodivinoamore.it

E-mail: segreteria@santuariodivinoamore.it

UFFICIO PARROCCHIALE ore 9-12 e 16-19

OGGETTI RELIGIOSI ore 8,30-12,30 e 15,30-19

HOTEL DIVINO AMORE (CASA DEL PELLEGRINO)

Tel. 06.713519 - Fax 06.71351515

www.divinoamoreroma.it

E-mail: hotel@divinoamoreroma.it

SUORE: Congregazione Figlie della
Madonna del Divino Amore

Tel. 06.71355121

SEMINARIO OBLATI: Tel. / Fax 06.71351244

www.divinoamoreroma.it

CASA DEL DIVINO AMORE PER ANZIANI

Tel. 06.71351627 - Fax 06.71351628

COLLEGAMENTO NAZIONALE SANTUARI (CNS)

Tel. 06.713518

RECAPITI DEL SANTUARIO IN CITTÀ

Vicolo del Divino Amore, 12

Tel. 06.6873640

Piazza S. Giovanni in Laterano, 4

Tel. 06.69886313

PER RAGGIUNGERE IL DIVINO AMORE

Uscita 24 del Grande Raccordo Anulare

Autobus 218 da S. Giovanni in Laterano

Autobus 702 dalla  Stazione Laurentina

Autobus 044 dalla  Stazione Laurentina

PER OFFERTE (SS. Messe, opere di carità)

Santuario Divino Amore:

C/C POSTALE n. 721001

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO di Roma Agenzia 119

IBAN: IT03 M083 2703 2410 0000 0000 389

BANCA POPOLARE DEL LAZIO Agenzia Santa Palomba (RM)

IBAN: IT19 I051 0422 000C C016 0050 500

Associazione Divino Amore, Onlus:

C/C POSTALE n.76711894

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO di Roma Agenzia 119

IBAN: IT81 X08327 03241 0000 0000 1329

APERTURA DEL SANTUARIO

Giorni feriali 6.30-20

Giorni festivi 6-20 (ora legale 5-21)

ORARIO SANTE MESSE

Antico Santuario

Feriale ore 7-8-9 -10-11-12-17 (sospesa nell'ora legale)
18 -19; Festivo ore 6-7-13-19 (ora legale 20)

Nuovo Santuario

Sabato ore 17-18 (ora legale 18-19)

Festivo (ore 5 dalla domenica dopo Pasqua
all'ultima di ottobre)

ore 8-9-10-11-12-16-17-18 (ora legale anche ore 19)

Cappella dello Spirito Santo

Festivo Battesimi ore 11.30 e 16.30 (ora legale 17.30)

Chiesa della Santa Famiglia

Festivo ore 10 per bambini e ragazzi della Parrocchia

LITURGIA DELLE ORE

Giorni feriali ore 7.30 Lodi mattutine, 19.45 Vespri

Giorni festivi ore 9.15 Lodi mattutine, 12.15 Ora Sesta,

15.00 Adorazione Eucaristica e Ufficio delle Letture,

17.15 Vespri

ALTRE FORME DI PREGHIERA

Nuovo Santuario - Cappella del Santissimo

Adorazione Eucaristica perpetua

Domenica ore 19 Processione Eucaristica

Antico Santuario

Giorni feriali ore 16 (ora legale 17)

Rosario e Adorazione Eucaristica

Giorni festivi ore 10.15, 11.15, 16.15 Santo Rosario

ore 12 Ora media, Angelus e Coroncina alla Madonna

CONFESSIONI Cappella antico Santuario

Giorni feriali ore 6.45-12.45 e 15.30-19.30

Giorni festivi ore 5.45-12.45 e 15.30-19.45

CONFESSIONI Cappella nuovo Santuario

Sabato ore 16.30-18.45 (ora legale 19.45)

Giorni festivi ore 7.45-12.45 e 15.30-18.45

(ora legale 19.45)

BENEDIZIONI ore 8.30-12.45 e 15.30-19.45

PELLEGRINAGGIO NOTTURNO A PIEDI

Ogni sabato dal 1° dopo Pasqua all'ultimo di Ottobre.

Partenza ore 24 da Roma, Piazza di Porta Capena.

Arrivo alle ore 5 della domenica e Santa Messa
nel Santuario.

VEGLIA DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

Dalle ore 21 di ogni giovedì alle ore 6 del venerdì.

Per la preghiera personale, la meditazione e momenti di silenzio, sono sempre disponibili le cappelle del Santuario e spazi all'aperto

La Madonna del Divino Amore



Direttore responsabile

Giuseppe Daminelli

Autorizzazione del

Tribunale di Roma n.56 del 17.2.1987

DIVINOAMORE.ROMA.it

Editrice

ASSOCIAZIONE "DIVINO AMORE" ONLUS

del Santuario della Madonna del Divino Amore

N. 46479 - 07-06-06 - CF 97423150586

Via del Santuario, 10 - 00134 Roma

Tel. 06 713518 - Fax 06 71353304

C/C Postale N. 76711894

Redazione Sacerdoti Oblati e Suore

"Figli della Madonna del Divino Amore"

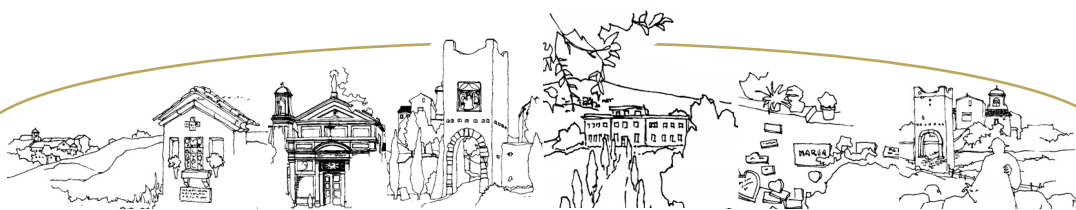
Stampa Interstampa s.r.l.

Via Barbana, 33 - 00142 Roma

Grafica Tanya Guglielmi

Foto Fotostudio Roma di Piero Zabeo

Abbonamento Spedizione gratuita ai soci



Lettera del Rettore

Carissimi amici e devoti del Santuario,

le vicende della Chiesa non ci possono lasciare indifferenti, è lo stesso Santo Padre a manifestare il suo profondo dolore e richiamarci alla partecipazione e alla corresponsabilità. Ma oggi il Santo Padre Benedetto XVI invita a riflettere e a guardare dove si trova la più grande persecuzione della Chiesa.

«Oggi vediamo in modo terrificante che la più grande persecuzione della Chiesa viene dall'interno, dai peccati che ci sono dentro la Chiesa stessa, e non dai nemici fuori». Lo ha affermato Benedetto XVI durante il volo che lo ha condotto in Portogallo.

«Nel messaggio di Fatima ci sono indicazioni su realtà del futuro della Chiesa». Ed è vero, ha aggiunto, che «oltre ai momenti indicati nelle visioni, si parla della realtà di passione della Chiesa. Ci sono sofferenze della Chiesa che si annunciano». Benedetto XVI ha ricordato che «il Signore ha detto che la Chiesa sarà sofferente fino alla fine del mondo. E oggi questo - ha concluso - lo vediamo in modo particolare».

In tutti i Santuari bisogna intensificare la preghiera, la penitenza e la carità, per vincere il male e i peccati, all'interno della Chiesa. I Santuari sono luoghi di preghiera intensa, preghiera di impetrazione e di supplica per le necessità non solo personali ma ancora più ampie che abbraccino il mondo e la Chiesa.

Solo nella preghiera si può trovare la soluzione a tanti problemi! Dio ascolta e parla ai suoi figli, ascolta le loro preghiere ma nello stesso tempo li richiama al dovere di mettere in pratica i suoi comandamenti. La preghiera è immediato richiamo alle proprie responsabilità, è intuizione sulle decisioni da prendere, è forza di saper attendere il tempo opportuno in cui il bene dovrà prevalere su ogni forma di male.

La Chiesa deve portare la luce della verità, del vangelo, consapevole delle sue debolezze e dei suoi limiti umani. La Chiesa ha bisogno di purificarsi e sa bene che deve essere continuamente rinnovata alla grazia dei sacramenti e sorretta dalla forza dello Spirito Santo per compiere la sua missione di evangelizzazione.

I Santuari all'interno della Chiesa sono come dei fari che spandono la luce attraverso la loro stessa presenza. Sono là e indicano la speranza, alimentano la carità, contro le insidie del mondo.

Guardiamo ai Santuari e lasciamoci guidare dai segni della grazia, che tanti nostri fratelli hanno già sperimentato!

Ave Maria!

Vostro nel Divino Amore
Don Pasquale Silla
Rettore-Parroco



Ex-voto,
sala degli oggetti religiosi

16 luglio: Beata Vergine Maria Splendore del Monte Carmelo

*"...Vergine santa fra tutte,
dolce Regina del cielo".*

La divina grazia riempia il nostro cuore e Maria SS.ma ce la conservi. Amen

Preghiamo:

Ave maris Stella

Ave, Stella del mare, Madre
gloriosa di Dio

Vergine sempre, Maria, porta
felice del cielo...

Vergine santa fra tutte, dolce
Regina del cielo,
rendi innocenti i tuoi figli,
umili e puri di cuore.

Donaci giorni di pace, veglia
sul nostro cammino,
fà che vediamo il tuo Figlio,
pieni di gioia nel cielo.

Lode all'altissimo Padre, gloria
al Cristo Signore,
salga allo Spirito Santo l'inno
di fede e d'amore. Amen.

Lettura:

dal libro del profeta Geremia
(Ger 50,19-20)

...E ricondurrò Israele nel suo
pascolo.

Pascolerà sul Carmelo e sul
Basan; ...

In quei giorni e in quel tempo
- oracolo del Signore -
si cercherà l'iniquità d'Israele,
ma essa non sarà più;
si cercheranno i peccati di
Giuda,

ma non si troveranno, perché
io perdonerò...

Per riflettere:

Nella Bibbia si racconta che sul

SOMMARIO

LETTERA DEL RETTORE
p. 1

ALLE ORIGINI DELLA
STORIA: LA COMPAGNIA
DEL DIVINO AMORE
p. 4-5

DON UMBERTO
HA VOLUTO ANCHE
LE SUORE
AL DIVINO AMORE
p. 6-7

ANNIVERSARIO
DEL PRIMO MIRACOLO
p. 8-9

IL ROSARIO:
LA PREGHIERA
p. 10-11

I PELLEGRINAGGI
AL DIVINO AMORE
p. 12-13

MOSAICO
DELLA MADONNA
DEL DIVINO AMORE
NEI GIARDINI VATICANI
p. 14-15

UPPLICHE E RINGRAZIAMENTI
p. 16 e III di cop.



*Anche quest'anno
a **Pentecoste**
l'immagine della
Madonna
del Divino Amore
sarà disposta
accanto all'altare papale
nella Basilica di S. Pietro.*



Grotta di Elia

Monte Carmelo il profeta Elia fece una profonda esperienza di Dio , riconducendo alla vera fede il popolo che se ne era allontanato per adorare gli idoli. Questo luogo , “il giardino di Dio”, fu scelto da tempi immemorabili, come dimora di eremiti, monaci. Erano uomini che volevano rivivere l’esperienza del profeta Elia, ma con una novità: fare l’esperienza di Dio come Maria. Ben presto si chiamarono «fratelli della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo», dando così origine a quello che si chiamerà Ordine Carmelitano. Maria è “il narciso” del Monte Carmelo (cfr Is 35,2) e ancora oggi, “lo splendore del Carmelo”, aiuta i suoi figli ad estinguere la sete di divino. Paolo VI, nel 1967, rivolgendosi ai Carmelitani ebbe a dire: «La Madonna Santissima vi conforti, vi conservi il gusto delle cose spirituali, vi ottenga i carismi delle sante ed ardue ascensioni verso la cono-

scenza del mondo divino e verso le ineffabili esperienze delle sue notti oscure e delle sue luminose giornate; infine vi introduca un giorno a quel possesso di Cristo e della sua gloria a cui la vostra vita vuol essere consacrata ». Queste parole valgono per ognuno di noi perché tutti siamo chiamati a intraprendere un “pellegrinaggio” , un’ascesa per giungere sulla vetta della “Santa Montagna”, il Carmelo, sotto la guida di Maria e rivivere, giorno dopo giorno, con Lei, i misteri della vita del Figlio e raggiungere quella santità per la quale ci siamo impegnati fin dal giorno del nostro Battesimo.

Proposito:

Cerchiamo ogni giorno di conformarci al Vangelo e professiamo una speciale devozione alla SS.ma Vergine con la recita quotidiana di almeno tre **Ave Maria**.

*La Madonna
Santissima
vi conforti,
vi conservi il gusto
delle cose spirituali,
vi ottenga i carismi
delle sante ed ardue
ascensioni*

Alle origini della storia: la Compagnia del Divino Amore

*Conformarsi a Cristo...
col servizio ai poveri,
da realizzarsi sotto la
protezione e la
mediazione di Maria*

“In principio”, cominciano così tutte le grandi storie... *in principio* c’era la Compagnia del Divino Amore, comincia così la nostra storia... Nasce a Genova nel 1497 col nome di Compagnia o Confraternita o anche Oratorio del Divino Amore per opera di Ettore Vernazza. Uomo di profonda pietà, figlio spirituale e discepolo di Santa Caterina Fieschi. Attento ad ogni forma di carità, fu colpito dall’operare della Santa che stimolò in lui un ammirabile amore verso il prossimo. La figlia, Suor Battistina, riassume in modo sincero e spontaneo la spiritualità del padre: “i suoi pensieri, le sue parole e suoi atti non tendevano che all’amore di Dio e al bene del prossimo. E poiché si era liberato completamente da se stesso, non faceva più niente per sé, ma tutto per Dio e la Divina Maestà faceva sì che tutto gli riuscisse”. Nel 1497, il 26 dicembre, a Genova, con tre compagni fonda la “Compagnia del Divino Amore”. Nel 1511, essendo venuto a Roma per ottenere privilegi per l’Ospedale degli Incurabili annesso alla sua Compagnia, col concorso del Card. Bandinelli Sauli e di Gaetano Thiene, cominciò la sua attività caritativa anche in questa città. Tornato nel 1524 a Genova per curare i malati di peste, vi morì colpito da quel male: fu un esempio di lungimiranza, carità, saggezza, buon senso e grandezza d’animo; lasciò nella Chiesa un fulgido esempio e una scuola, la Compagnia del Divino Amore, nella quale si formarono grandi santi, due nomi per tutti: Gaetano Thiene e Girolamo Emilia-

ni. Non possiamo considerare l’attività della Compagnia del Divino Amore senza il felice contributo che il Signore impartì attraverso la figura e l’operato di San Gaetano Thiene. E’ soprattutto nella Compagnia del Divino Amore che Gaetano trovò l’ambiente spirituale favorevole alle tappe successive del suo operato nella Chiesa di Cristo: fu anche il riformatore della Compagnia stessa che operava a Roma. Ne assimilò lo spirito voluto dal Vernazza e ne realizzò al meglio il programma di santificazione personale e di assistenza caritativa al prossimo. Conformarsi a Cristo, fu il suo programma, col servizio ai poveri, da realizzarsi sotto la protezione e la mediazione di Maria, che era solito chiamare “Stella”, “Maestra” e “Madre”. Gaetano inizia la sua attività nell’Oratorio del Divino Amore proponendo una solida pietà attraverso l’Eucaristia, la preghiera comune e, nei giorni stabiliti, attuando un disinteressato e generoso esercizio di carità verso i poveri, i malati e gli abbandonati. E’ l’unica confraternita che in quegli anni può esercitare nell’agro romano. La campagna è malsana, malarica, i contadini sono servi della gleba senza diritti, portati a lavorare anche in catene, se riottosi... La nostra compagnia aveva preso il nome dal programma di vita di Vernazza che, da buon notaio, aveva infuso nello statuto e che richiamava quello stesso amore che il Cristo aveva profuso sugli ultimi: un amore che era il riflesso di quell’Amore Divino che è il Cristo. Servire i malati negli ospedali della città, raccogliere gli



Ex-voto

orfani, aiutare i servi della gleba, curare i malarici della campagna tutto in silenzio e in “segreto”, perché la “Buffa” (il cappuccio dell’abito confraternale), oltre a mantenere l’anonimato del fratello, aiutava quell’umiltà che tanto era stata a cuore al fondatore.

La nostra compagnia esercitò in tutto l’agro romano ed anche in Castel di Leva, riunendo pecorai e bifolchi anche all’ombra di quella Madonna dipinta su una torre di Castel di Leva: per tutti era la Madonna della Compagnia del Divino Amore, più brevemente la Madonna del Divino Amore... Una bella storia di solidarietà esercitata in città e fuori... ma come tutte le storie belle anche questa ha una data tragica nel suo scorrere: 20 aprile 1527, il sacco di Roma. Tralasciando i fatti, noti ai più, sottolineiamo solo che in un anno Roma fu messa a ferro e fuoco e che le acque del Tevere scorrevano rosse e la peste la fece da padrona... Della nostra

Compagnia non rimase nulla e dopo niente fu come prima...

Nel nostro avamposto, ormai diruto, non venne più nessuno a confortare i poveri abitanti della campagna romana, ma l’antica abitudine di incontrarsi sotto quella torre e pregare, rimase. Si perse piano piano il ricordo della Compagnia del Divino Amore, ma quella Madonna continuò a portarne il nome...

Il “merito” di questa compagnia fu quello di aver “curato” i mali della società di quegli anni e quello di aver formato un clima spirituale prezioso, dando un significato nuovo alla parola “carità”. Il Card. Vicario Giovanni Guadagni, nel 1740, reinterpretò quel titolo aggiungendovi la parola “Spirito Santo”, nulla però cambiava, ma tutto si rileggeva sempre alla luce della carità e l’uomo, il povero, l’orfano, hanno continuato a trovare rifugio lì, tra le braccia di quella Madre amorosa e paziente come sempre...

All’ombra di quella Madonna dipinta su una torre di Castel di Leva: per tutti era la Madonna della Compagnia del Divino Amore, più brevemente la Madonna del Divino Amore...

Don Umberto ha voluto anche le Suore al Divino Amore



La nostra missione è uguale a quella di Gesù. Egli l'ha realizzata in pieno ed è passato "attraverso Maria"

Diffondere l'Amore di Dio è la stessa missione di Gesù che ha detto 'Sono venuto a portare il fuoco sulla terra...', la nostra missione è uguale a quella di Gesù. Egli l'ha realizzata in pieno ed è passato "attraverso Maria", si è incarnato grazie a Lei, perciò tutto quello che Gesù ha compiuto per noi lo ha compiuto per mezzo di Maria".

(Don Umberto Terenzi - 25.5.1958)

Carissimi amici del Santuario, questo nostro scritto che talvolta troverete, ha lo scopo di farci presenti e farci conoscere ai devoti della Madonna del Divino Amore. La nostra storia vocazionale è legata a questo luogo e al Fondatore del nostro Istituto, il Servo di Dio Don Umberto Terenzi. Fin dall'inizio della sua per-

manenza al Santuario, il giovane sacerdote romano contempla la Vergine raffigurata dall'antico affresco della Torre di Castel di Leva, come il Tempio vivo ed eterno del Divino Amore, ossia dello Spirito Santo, che in Maria ha compiuto meraviglie, trovando in Lei un cuore puro, libero e umile. Sulla base di queste intuizioni, Don Umberto forma le due comunità delle suore e dei sacerdoti, trasmettendo loro tutto il suo ardore di innamorato di Maria e di apostolo del Divino Amore. Egli racchiude in poche parole il carisma di fondazione: **"Conoscere e far conoscere, ama-re e far amare la Santa Madre di Dio, costi quel che costi!"**, portando alla salvezza eterna tante anime, che altrimenti si perderebbero per le insidie e le dif-



Le suore Figlie della Madonna del Divino Amore durante un momento di fraternità

ficoltà di un mondo materialista e pagano.

Nel maggio del 1934, cinque giovani romane lasciano la comoda vita cittadina, la famiglia, gli amici e si stabiliscono in una casa colonica, nei pressi del **Santuario della Madonna del Divino Amore**. Qui, sotto la guida spirituale di **Don Umberto Terenzi**, da qualche anno nominato Rettore e Parroco del Santuario, iniziano la loro opera in una totale dedizione a Dio, a Maria e al prossimo. Il carisma dei sacerdoti Oblati e delle suore Figli della Madonna del Divino Amore, sembra nascere da motivi pratici di cura e di miglioramento del luogo sacro, ma da questa situazione logistica, Don Umberto riesce a trarre una profonda spiritualità di servizio filiale alla Madre di Dio, conosciuta e amata nel suo titolo di Madonna del Divino Amore. Le suore Figlie della Madonna del Divino Amore, approvate dalla Santa Sede con riconoscimento di Diritto Pontificio in data 5 agosto 1961, per volontà del loro fondatore, emettono al momento della professione religiosa, oltre ai tre voti di obbedienza, povertà e castità, un quarto voto di amore alla Santa Madre di Dio, con il quale si impegnano con amore filiale, a conoscerla e a farla conoscere, ad amarla e a farla amare, affrontando qualsiasi difficoltà, costi quel che costi, affinché si diffonda il Regno d'Amore di Dio in tutto il mondo.

La disponibilità alla volontà di Dio, anche di fronte alle più grandi difficoltà, sull'esempio della Vergine al momento dell'Annunciazione e l'impegno di portare "il fuoco dell'Amore Divino" fino agli "estremi confini della terra", devono es-



sere le caratteristiche principali dei Figli e delle Figlie della Madonna.

La vocazione, la chiamata, ha fondamenti teologici, biblici: Dio da sempre si è servito dell'uomo per realizzare i suoi progetti per il bene dell'umanità. Prendiamo per es. la vocazione di Isaia, chiamato da Dio ad annunciare al Suo popolo la fedeltà alla Legge divina e l'integrità della vita. Infatti Isaia è stato interpellato da Dio: "Chi manderò e chi andrà per noi?". E io risposi: "Eccomi, manda me" (Cfr Is 6,1-8). Vocazione vuol dire accettare che ci venga affidato un compito, anche piccolo, ma insostituibile, nella costruzione del mondo che Dio vuole realizzare. Dio ha bisogno di noi per costruire un mondo più umano, cioè il suo Regno, che è anche il mondo che risponde alle nostre attese più vere.

La disponibilità alla volontà di Dio, anche di fronte alle più grandi difficoltà, sull'esempio della Vergine al momento dell'Annunciazione



FESTA DI PRIMAVERA

Il 25 aprile, ricorre l'anniversario del "Primo Miracolo". Ne parla per la prima volta, nel 1740, il Cardinal Vicario Giovanni Guadagni, quando

durante la sua visita a Castel di Leva, ricorda come quell'avvenimento accaduto nella "primavera" di quell'anno sia stato l'inizio di una marea di pellegrinaggi... Oggi, continuiamo a commemorare quell'evento che ha mostrato come Maria sia una Madre amorosa e solerte, una Madre in grado di intervenire anche quando la speranza sembra ormai vacillare. Abbiamo festeggiato con una cerimonia sobria e densa di contenuto: Santa Messa e Benedizione dei campi e degli animali sono stati i momenti significativi ... *"Signore, in questo luogo un pellegrino assalito dai cani dei pastori, si vide perduto! Invocò la tua Madre, Maria, e fu salvo! Concedi a quanti vengono in pellegrinaggio in questo Santuario e invocano con fede l'intercessione della Madre del Divino Amore, di superare ogni ostacolo, di riprendere*



PRIMO MIRACOLO

sempre il cammino e di raggiungere la meta"... "Signore, noi ti ringraziamo degli innumerevoli benefici e grazie elargiti dalla Madonna del Divino Amore nel corso di questi secoli, a tanti nostri fratelli. Fa' che la nostra devozione mariana giunga ad una fede più matura, che ci renda capaci di testimoniarla nell'esercizio della carità". Rendendo grazie a Dio del dono dei campi e degli animali, abbiamo chiesto al Padre che "con la sua benedizione dia fecondità ai campi, perché producano frutti e l'uomo ne tragga benefici"... e che "gli animali, ci diano aiuto e sollievo nelle nostre necessità...". Perché "Dio in principio creò il cielo e la terra..." e "...Vide quanto aveva fatto, ed ecco era cosa molto buona" (cfr Gn 1,1-11).



S.E. Mons. Mauro Piacenza ha presieduto la cerimonia della benedizione dei campi e degli animali



Il Rosario: la preghiera

Se ottobre è il mese del Rosario, maggio è il mese mariano, scorgi un fil rouge... il Rosario è il fil rouge, la preghiera che ci permette di contemplare con Maria il volto di Cristo...

“Il Rosario è preghiera orientata per sua natura alla pace”, scriveva Giovanni Paolo II nella Lettera Apostolica *Rosarium Virginis Mariae*, “anche per i frutti di carità che produce”, tra cui il “desiderio di accogliere, difendere e promuovere la vita, facendosi carico della sofferenza dei bambini in tutte le parti del mondo”.

E' preghiera in grado “di testimoniare le beatitudini nella vita di ogni giorno”, di “farci «cirenei» in ogni fratello affranto dal dolore o schiacciato dalla disperazione”. Di diventare, in una parola, “costruttori della pace del mondo” e di “spe-

rare che, anche oggi, una battaglia tanto difficile come quella della pace, possa essere vinta”(cfr R.V.M.).

Pace e famiglia, questi sono i due ambiti particolari in cui la preghiera del rosario si rivela capace di “far sperare in un futuro meno oscuro”.

Quando nasce la preghiera del rosario? Ha origini antichissime, sembra infatti che risalga al XII secolo, quando già da tempo era recitata dai certosini. Si diffuse in tutto il mondo cattolico e Papa San Pio V istituì la ricorrenza liturgica in onore della Madonna della Vittoria, legando indissolubilmente il rosario alla vittoria di Lepanto, quando la flotta cristiana sconfisse quella turca che minacciava le coste venete.

E' vero che attualmente la festa liturgica della Madonna del Rosario si celebra il 7 ottobre, ma è pur ve-

*“Sperare che, anche oggi, una battaglia tanto difficile come quella della pace, possa essere vinta”
(cfr R.V.M.)*

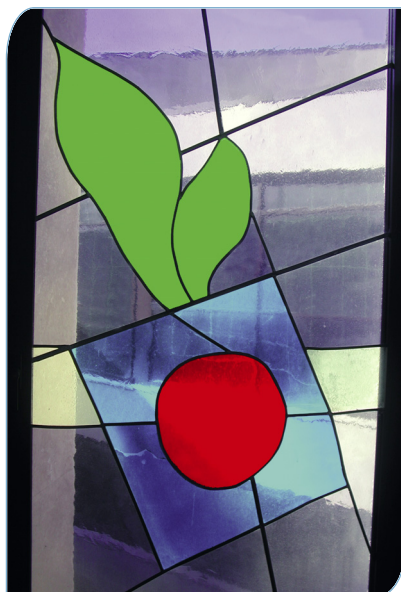


Vetrata della Cappella del SS. Sacramento nel nuovo Santuario

ro che il Rosario è la preghiera mariana per eccellenza e non ha data. Numerosi sono i Papi che lo hanno raccomandato ai fedeli: grande Papa del rosario fu Leone XIII. Devotissimo di questa preghiera, l'additò come "maniera facile per far penetrare e inculcare negli animi i dogmi principali della fede cristiana...". Ebbe inoltre a dire: "Il Rosario costituisce la più eccellente forma di preghiera privata e il mezzo più efficace per conseguire la vita eterna e nell'ora suprema i devoti del Rosario saranno consolati dalla materna tenerezza della Vergine Maria e si addormenteranno dolcemente sul suo seno".

Pur "caratterizzato dalla sua fisionomia mariana", scrive Giovanni Paolo II nell'introduzione al *Rosarium Virginis Mariae*, "il Rosario è preghiera dal cuore cristologico" che con "la sua semplicità e profondità rimane, anche in questo terzo millennio, una preghiera di grande significato, destinata a portare frutti di santità".

Il dodici maggio u.s., come è ormai tradizione, alle ore 20 si è svol-



"Il Rosario è preghiera dal cuore cristologico" che con "la sua semplicità e profondità rimane, anche in questo terzo millennio, una preghiera di grande significato, destinata a portare frutti di santità".

ta presso il mosaico della Madonna del Divino Amore, nei Giardini Vaticani, una fiaccolata con processione e recita del Santo Rosario. Tanti i devoti della Madonna che vi hanno partecipato. Il mosaico della nostra bella Madonna fu inaugurato il 10 maggio 1999, alla vigilia della dedicazione del Nuovo Santuario che avveniva il 4 luglio di quello stesso anno.

Allarga i confini della carità

ASSOCIAZIONE DIVINO AMORE ONLUS

Codice Fiscale n. 97423150586

Le donazioni fatte all'Associazione sono deducibili dalle tasse

PER IL TUO CONTRIBUTO PERSONALE

C/C postale 76711894

Coordinate bancarie: Banca di Credito Cooperativo

IBAN IT 81 X 08327 03241 000000001329 BIC ROMAITRR

I Pellegrinaggi al Divino Amore



*A voi dono
il mio cuore
Madre del Buon Gesù,
Madre d'amore.
Vi prego
o Madre mia
di benedir dal ciel
l'anima mia.*

***“La chiesoletta der Divin’Amore
stà arampicata sopra un monticello
co quattro case, un abbeveratore
e cor intorno intorno un praticello;
e dopo er praticello una pianura,
che chi lo sa pe quante mija dura.
E sopra ar prato, indove ve vortate,
ce so mille baracche improvvisate”.***

Il piccolo santuario di Castel di Leva, sull’Ardeatina, mirabilmente descritto da Giggi Zanazzo ne “Le minenti ar Divin’Amore”, diveniva meta di allegre scampagnate che iniziavano il lunedì di Pentecoste, legato alla ricorrenza della discesa della Spirito Santo sugli Apostoli, e si ripetevano spesso nelle settimane seguenti, magari anche in occasione di “un’ottobrata”.

Uomini, ma soprattutto donne, anche le cosiddette Madonnare, raggiungevano il luogo a piedi o in carrozza recitando litanie e cantilenando ripetutamente:

***“Viva, viva, sempre viva
La Madonna del
Divino Amore,
fa’ le grazie a tutte l’ore
noi l’andiamo a visitar”.***

In realtà l’aspetto religioso della festa era spesso anche un “pretesto” per rompere la quotidianità con una divertente scampagnata, tanto che Giggi Zanazzo faceva dire ad un suo personaggio che prima di entrare in osteria era meglio andare “armeno a dì ‘n’avemmaria”, esprimendo certamente un sentimento molto diffuso tra i partecipanti. I romani usavano invece sottolineare che le gite erano caratterizzare da “Divino Amore all’an-

data e Amor di vino al ritorno”.

Per recarsi al pellegrinaggio ci si incontrava la mattina presto e, dopo un caffè a Piazza Margana, si saliva pronti per partire, su quelle carrozzelle colme certamente più di strumenti musicali che di corone del rosario.

Taluni arrivavano a Castel di Leva la sera prima e, come lamenta qualcuno, il luogo sacro veniva “lordato” senza alcun rispetto, “uomini e donne insieme confusi si gettano sulla terra come bestie, e così rimangono tutta la notte”.

“Arrivati llà sse sentiva prima de tutto la messa; e ddoppo ésse-se goduti tutti li gran miracoli” dice Zanazzo – storpi che camminano, indemoniate che si liberavano – alle dieci del mattino la cerimonia religiosa era già terminata. A questo punto le donne, agghindate ben bene, si recavano ad Albano dove, nelle osterie di campagna, si mangiava e, chiaramente si beveva “a garganella”. Scrive in proposito Giggi Zanazzo:

***“Ah Bottega’,
apparecchiece pe’ venti
e portece da pranzo pe’ millanta;
che cianno un appetito
sti strumenti
ch’ognuno magna armeno
pe’ quaranta”.***

Al ritorno annerbiiati dal vino, si arrivava a confidare nella memoria del cavallo per ritrovare la strada, mentre, per non far passare la sbornia, ogni tanto ci si fermava a bere un altro sorso. Gli incidenti, ovviamente, erano all'ordine del giorno. Arrivati a Roma si faceva una sosta al caffè di San Luigi dei Francesi o ai Caprettari. Se rimaneva qualche soldo, la domenica successiva ci si recava al

Corso per fare un po' di baldoria e, se ci scappava, si andava fuori porta per un'allegria abbuffata.... La sacralità del Divino Amore risaliva a qualche anno prima... alla primavera del 1740... Subito si parlò di Madonna dei casi impossibili e, dato l'aumento dei "miracolati", se ne interessò il Vicariato: era iniziata così la più bella storia d'amore tra la città di Roma e la Madonna del Divino Amore.

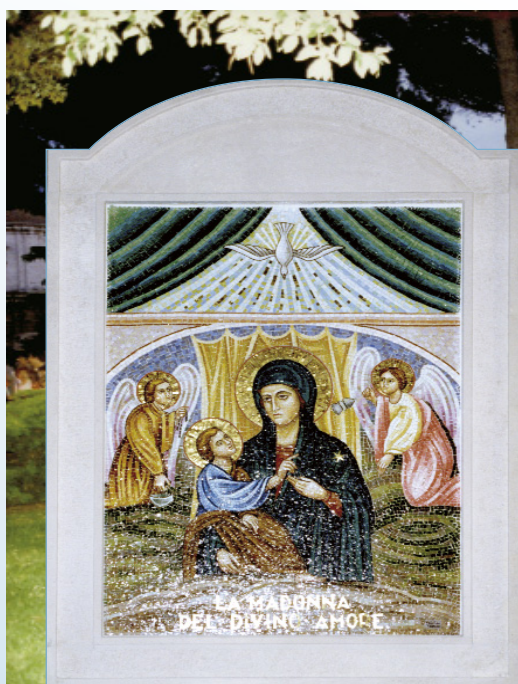
Le Case-Famiglia del Centro della Gioia

All'inizio degli anni '30, subito dopo l'erezione del Santuario della Madonna del Divino Amore a Parrocchia, il neo-parrroco Don Umberto Terenzi, si trovò alle prese con una povertà disarmante: i bambini orfani dell'agro romano. Erano orfani a tutti gli effetti, spesso non avevano più la mamma e il papà, contadino o pastore che fosse, era costretto ad affidare i suoi figli ad istituti. Per non sradicarli dal territorio, per dare a questi bimbi un'educazione di tipo familiare, Don Umberto li accoglie nella piccola comunità di suore che, con alcune giovani, sta fondando proprio in quegli anni. Ne passeranno diverse generazioni di "orfanelle" e Casa della Madonna sarà per molte di loro l'unica "casa" di cui avranno ricordo. Il trascorrere degli anni, i cambiamenti della società, porteranno ad aprire le porte a bambini con famiglie problematiche. Bussano alla porta figli di carcerati, figli di ragazze madri, figli di genitori sulla soglia della povertà o di extra comunitari che non hanno una vera casa e via di seguito. E' un Istituto, il nostro "Orfanotrofio", ma la legge cambia come cambiano le esigenze dei minori, i metodi educativi... Il legislatore pone rimedio alla discrepanza tra società e Istituti: si passa, nel 2001, alle Case-Famiglia. Anche al Divino Amore ci siamo adeguati e, chiuso l'Istituto Madonna del Divino Amore, si sono aperte due Case-Famiglia presso il Centro della Gioia. L'amore che le educatrici mettevano prima è lo stesso che impiegano oggi nell'occuparsi dei bambini, però si sono ammodernati gli strumenti. Sono finite le camerate, i grandi refettori, oggi le nostre Case-Famiglia hanno le dimensioni e la struttura di un normale appartamento e accolgono sei, otto bambini. La casa è radicata nel territorio, usufruisce cioè dei servizi locali: i bambini frequentano la scuola statale del quartiere, il medico di base e soprattutto il Santuario della Madonna del Divino Amore che è la Parrocchia. Nella gestione sono comparse figure di supporto alle figure parentali: lo psicologo, l'assistente sociale, i volontari, insomma un pool di esperti. L'Orfanotrofio alla vecchia maniera è stato archiviato, le nostre Case-Famiglia sono dei caldi nidi che accolgono bambini in difficoltà che attendono di essere avviati a famiglie affidatarie o adottive, oppure che attendono di rientrare a casa. Sono strutture piccole, atte a mantenere un forte legame con le famiglie di origine, anche se talvolta queste vivono situazioni difficili. Ai nostri benefattori diciamo che la Madonna è la vera educatrice, quella che instancabile sostiene, aiuta, intercede, e di piccoli e grandi miracoli quotidiani ce ne fa vedere molti. Dimenticavamo di dire che il colore delle nostre Case-Famiglia del Centro della Gioia è il colore dell'amore, limpido è cristallino, un colore che parla di solidarietà coi piccoli e gli indifesi.

Mosaico della Madonna del Divino Amore nei giardini vaticani



Fiaccolata durante il mese di maggio nei Giardini Vaticani



Signore, insegnaci a pregare...(Lc 11,1)

Il 12 maggio 2010, pellegrini e parrocchiani del Santuario della Madonna del Divino Amore si sono riuniti nei viali dei Giardini Vaticani, presso il Mosaico della Madonna del Divino Amore donato al Santo Padre Giovanni Paolo II nel maggio del 1999, per pregare e rendere omaggio alla Madre del Bell'Amore (Sir 24,18). Il rosario non è una semplice preghiera da recitare: è un riassunto dell'intero Vangelo, e ogni suo Mistero deve essere accuratamente meditato e compreso. *"Signore insegnaci a pregare..."*. Signore insegnaci a pregare, perché crollino i nostri egoismi e scenda su tutti noi il dono della pace.

29 dic. 1997

Rev.mo Monsignore
Mons. STANISLAW DIZIWISZ
Segretario particolare di Sua Santità
00120 Città del Vaticano

Reverendissimo Monsignore,

in vista del Grande Giubileo dell'anno 2000, specialmente in questo secondo anno di preparazione, il Santuario si sente fortemente impegnato a mettere in luce l'azione dello Spirito Santo in Maria e nella Chiesa (il titolo Madonna del Divino Amore fa esplicito riferimento allo Spirito Santo).

Pensiamo di realizzare celebrazioni e iniziative nel contesto della Missione cittadina, che possano aiutare i pellegrini ad avere una maggiore comprensione della missione dello Spirito Santo nella loro vita e nella storia della salvezza.

Dovranno essere messe al servizio della Diocesi, per il Giubileo, anche le opere che si stanno realizzando, il Nuovo Santuario, la sala per convegni, la casa per anziani in solitudine ed altre strutture di servizio e di accoglienza.

Le previsioni, ci fanno sperare di poter aprire l'aula ecclesiale del Nuovo Santuario prima che termini l'anno dello Spirito Santo, in modo che, terminati tutti i lavori, possa essere consacrato nell'anno 2000, esattamente a 250 anni dalla consacrazione dell'antico Santuario avvenuta nell'Anno Santo del 1750.

Il Santuario gradirebbe poter offrire un mosaico della Madonna del Divino Amore, da collocare, a ricordo dell'anno dello Spirito Santo, in un cortile o in una strada del Vaticano, qualora sia ritenuto opportuno. Rimaniamo in attesa di eventuali indicazioni in merito.

Sono lieto di informare che in questi giorni si è tornato a parlare del Divino Amore come luogo per le giornate mondiali della gioventù del 2000, giacché è stata individuata ed esaminata una nuova area, sempre nei pressi del Santuario, che dovrebbe risultare idonea al grande evento.

Rev.mo Monsignore, La prego di porgere al Santo Padre l'omaggio filiale e devoto mio personale, della comunità del Santuario, dei Sacerdoti Oblati e delle Suore "Figli della Madonna del Divino Amore" che assicurano fervide preghiere alla Madonna per la sua salute e le sue auguste intenzioni.

Con l'occasione mi è gradito porgere anche a lei rispettosì saluti in corde Matris e i migliori auguri di Buon Anno.

Don Pasquale Silla



SEGRETERIA DI STATO

PRIMA SEZIONE - AFFARI GENERALI

N. 426.818

Dal Vaticano, 13 Luglio 1998

Reverendo Signore,

con stimata lettera del 4 febbraio scorso, Ella ha manifestato il desiderio di offrire un mosaico raffigurante la Madonna del Divino Amore, da collocare in Vaticano.

Sono lieto di comunicarLe che sono stati apprezzati i sentimenti da Lei espressi e che il dono viene accettato volentieri.

Per concordare ora le dimensioni dell'opera e la sua collocazione, Ella è pregata di prendere contatto direttamente con S.E. Mons. Gianni Danzi, Segretario Generale del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano, in vista della collocazione del mosaico nei Giardini Vaticani (di fronte alla Torre di S. Giovanni).

Profitto della circostanza per confermarLe con sensi di distinta stima

della Signoria Vostra Rev.da

/dev.mo

*U.S. Ke
Int.*

Reverendo Signore

Don PASQUALE SILLA

Rettore-Parroco del Santuario del Divino Amore

Via del Santuario

00134 R O M A



Suppliche e Ringraziamenti



Madonnina, Tu sei la mia mamma che mi aiuta e mi protegge, e mi hai dimostrato sempre che mi ascolti. Io ti ringrazio, per tutte le cose belle della mia vita: la mia famiglia, che amo moltissimo, la salute, il benessere e anche di essere caritatevole e comprensiva verso il prossimo.

Non sempre ci riesco, ma mi sforzo quando penso al tuo grande dolore per la morte del tuo amatissimo Figlio; ed allora io penso di essere molto ingrata.

Tu mi hai ascoltato sempre, ed è sempre per questa certezza del tuo amore per me e la mia famiglia, che io ti chiedo di aiutare Manuela. Nel cuore, fà che trovi quello che cerca, anche se io spero in un matrimonio con Fabio.

Nel lavoro, che possa realizzare i suoi sogni. È una ragazza buona, altruista, sensibile, intelligente, ma sembra che le cose che contano nella vita di una donna adulta come lei le siano precluse. Madonnina, ti prego, ti imploro, fà che per lei ricominci una nuova e bellissima vita. Tu sai tutto e tutto comprendi, aiutami. Proteggi tutti i miei cari: Barbara, Roberto, Francesca, Patrizia, Paolo, Pinella, Mimmo, mio fratello e la sua famiglia, Matilde e la sua famiglia.

Ti prego per i miei amati. Ti prego di darmi la fede, la forza e la salute. Grazie. Non mi dimenticare mai!

Cara Madonnina, aiutami ad avere successo in questa battaglia, ho bisogno di lavorare e vivere serenamente, ma l'odio e l'invidia della gente ci contrasta sempre: aiutami ad essere forte e a non avere paura. Ti chiedo anche di aiutare mio figlio Nicola, perchè possa trovare una compagna per poter vivere al suo fianco, aiutarlo a ca-

pire che quando esce con gli amici non deve bere. Forse ti chiedo troppo, ma prega anche per noi, per mia figlia, anche se giovane, che possa continuare a vivere felicemente con il ragazzo che ha scelto. Grazie, continua ad aiutarci a pregare.

Renato e Luigina

Ti ringrazio, Madonnina, per avermi fatto tornare qui da Te ancora una volta. Ti ringrazio per infondere in me tanta gioia nel ritrovarti. Tu sai ciò di cui ho bisogno. Le parole non servono a niente, preferisco amarti e ringraziarti. Con amore.

Anna

Madonnina mia, ti ringrazio di avermi salvato la vita nel giorno del tuo compleanno e perdonami se non apprezzo fino in fondo questo miracolo, perchè sono caduta in questa depressione.

Madonnina del Divino Amore ti prego, sostieni la mia vocazione: l'ingresso nei Memores Domini. Aiutami nella certezza che questa strada è possibile non per la mia capacità, ma perchè chiamato dal Signore. Aiutami ad essere come Te, disponibile alla volontà di Dio. *Veni Sancte Spiritus, veni per Mariam.*

Marco

Madonnina, ti ringrazio per la grazia che ti ho chiesto per il lavoro di Leo; ora ti chiedo solo la salute per tutta la mia famiglia e serenità per i miei figli e nipoti. Grazie.

Adri

Grazie, Madre mia, per l'aiuto ricevuto e la grazia fattami. Stammi ancora vicino, ti prego, aiuta e proteggi i miei figli e Mario,

amore del mio cuore, fà che lunedì la dottoressa ci rincuori anche lei. Ti amo e ti amerò sempre.

Madonnina del Divino Amore, ti chiedo di fare in modo che i miei genitori e mio fratello si riappacifichino. Ti chiedo di fare in modo che mio fratello torni ad amare i suoi genitori.

Gianluigi

Maria, ti ringrazio per il miracolo che hai compiuto nella nostra famiglia, facendo in modo che restasse unita! Ti ringrazio anche per la nuova vita che sta per nascere. Te l'affido, proteggila sempre!

Stefania

Vergine Maria, ti raccomando il sacerdozio di mio figlio e il matrimonio di Maria, mia figlia. Rendili santi e difendili dagli assalti del maligno. Grazie.

Nel 2006 sono venuta in questo Santuario a chiedere a Maria SS.ma una grazia che ieri si è avverata. Ho ricevuto la grazia dell'unione in matrimonio con il mio amore Gianluca, ed oggi sono qui per ringraziare la Madonna e affidargli la mia vita.

Maria Cristina

Cara Madonnina, ti chiedo di far star bene mia madre, che è affetta da un grave male. Aiutala tu; martedì dovrà subire un'intervento molto rischioso. Aiutala a superarlo; io ti chiedo di farla guarire. So che è una cosa molto difficile, ma io so che Tu sei grande e ci aiuterai.

Francesca

Cara Madonnina, sono un bimbo di tre anni e mi chiamo Valerio, ti voglio tanto bene e ti chiedo un piccolo favore, fammi guarire e fammi stare bene. Anche a tutti gli altri bimbi.

Cara Madonnina, sono qui a scriverti da parte mia e di mio marito. Vorremmo tanto chiederti la grazia di avere tanta serenità nel nostro matrimonio e di avere un bambino che tanto desideriamo. Ti supplichiamo immensamente: regalaci questo dono.

Emanuele e Sabrina

Madonnina mia, prima che sia troppo tardi, fai intervenire tuo Figlio: nostro Signore Gesù. Fai in modo che tutto torni come prima, specialmente per i due bambini. Fà che torni il sereno, dopo il triste buio! Riaccendi la luce nei nostri e nei loro cuori! Ti vogliamo un'infinità di bene. Tuoi

Pina e Pietro

Madonnina del Divino Amore, salva mio fratello Gianni. Sono 65 giorni che è in coma, fallo svegliare, prega per lui.

Giorgia Maria

Oh, Madonna mia, ti chiedo con il cuore di liberarmi dalla mia superbia, dal mio orgoglio, dalla mia pigrizia e testardaggine. Lascia unita la mia famiglia.

Fabrizio, Maria e il piccolo Valerio

Madonnina, grazie per quell'incidente con la moto di quell'estate di qualche anno fà. Solo adesso sò che sei tu che mi hai lasciato vivere in salute. Grazie.

Fabrizio



Fiaccolata notturna nei viali del Santuario

• PROGRAMMA •

• Domenica 23 MAGGIO •

Pentecoste festa della Madonna del Divino Amore.

• Domenica 6 GIUGNO •

*Ore 17 - Celebrazione salvezza di Roma
presiederà la celebrazione Eucaristica
S.E. Mons. Raffaello Martinelli Vescovo di Frascati.*

• da Domenica 11 al 18 LUGLIO •

Madonna di Fatima al Divino Amore.

• Sabato 14 AGOSTO •

*Pellegrinaggio notturno per l'ASSUNTA.
Partenza da Roma, Piazza di Porta Capena.
Viene portata l'immagine della Madonna.*